

LA NUOVA SEDE PER IL NOSTRO MUSEO NON E' PIU' NEBULOSA PROSPETTIVA

E' una notizia che tornerà ben gradita ai cultori delle discipline naturalistiche, e ai molti amici che da tempo s'infervoravano e battevano per la risoluzione del problema di una nuova sede per il Museo Civico di Storia Naturale.

Lo scossone più grave è venuto, alla Civica Amministrazione, dalla definitiva accettazione della donazione Marzoli, e dal conseguente impegno di sistemare nelle sale del Castello la preziosa collezione di armi antiche: collocazione ambientale quanto mai pertinente al fine della valorizzazione della cospicua raccolta, che sarà motivo di richiamo e di lustro per una città come Brescia, le cui nobili tradizioni nel campo dell'armoria risalgono al periodo pre-romano.

Ne conseguiva però la previsione di sgombrare le sale attualmente occupate dal Museo di Storia Naturale, e la necessità di una sua nuova sede. Del problema fu investita una commissione appositamente nominata dal Consiglio comunale, che scartate varie soluzioni di ripiego si orientò verso un apposito nuovo fabbricato, nella cui progettazione si potesse tener conto anche dei prevedi-

bili sviluppi delle connesse attività di ricerca e di studio. Circa la sede, legata alla disponibilità delle aree di proprietà comunale, fu pure tenuta in giusto conto l'esigenza di un'ubicazione più accessibile: nel quadro dello sviluppo degli studi universitari in Brescia, è prevista per il prossimo futuro anche una facoltà di scienze naturali, e il Museo ne completerebbe organicamente e funzionalmente la struttura.

Ciò che fino a poco tempo addietro pareva solo una nebulosa prospettiva, sta ora per tradursi in realtà. L'area fu reperita poco a monte della zona monumentale del monastero di Santa Giulia, col duplice beneficio della libera accessibilità dalla via Brigida Avogadro, e dell'ubicazione nel settore dei più cospicui musei cittadini, aggiungendovi e ricevendone così di riflesso un nuovo motivo d'interesse.

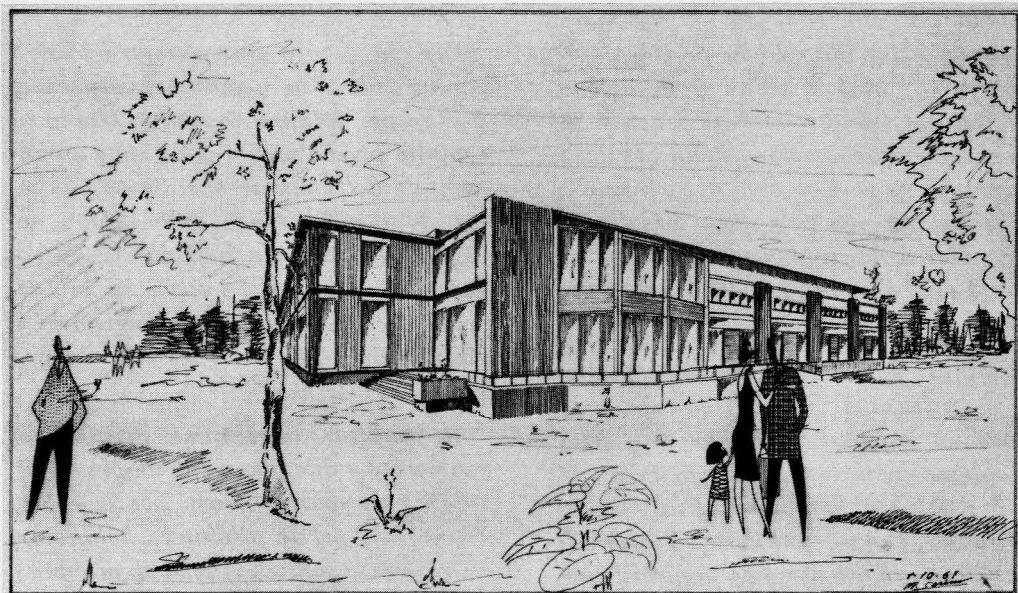
Il progetto di massima prevede un fabbricato a due piani, con ampia disponibilità di spazio, salone per le conferenze, sala per la biblioteca, laboratori di ricerca e servizi. Anche il problema del finanziamento dell'opera è stato affrontato e risolto dalla Civica Ammini-

strazione con visione lungimirante, che però non può limitarsi negli interventi a questo solo aspetto: c'è difatti la questione dell'organico, perchè la progettazione delle nuove attrezzature e la collocazione delle raccolte secondo i criteri e le metodologie suggerite da altri recenti quanto validi esempi, non possono essere sopportate dai quadri attuali, nè seguiti da un Direttore incaricato bensì competente e volitivo, ma già oberato da gravosi compiti nel campo dell'insegnamento professionale.

Questo non è comunque argomento immediato. L'importante è che — dopo i sondaggi resi necessari dall'ubicazione del terreno in zona d'interesse archeologico — i lavori procedano col rit-

mo che è nelle aspirazioni dei naturalisti bresciani. Vi sono cospicue raccolte già offerte in donazione che attendono solo le previste disponibilità di spazio nel nuovo edificio per essere valorizzate mediante l'esposizione al pubblico, v'è l'impegno di evitare che si perda il seme dell'interesse per la terra bresciana da parte dei ricercatori e dei collezionisti. E la sensibilità già dimostrata dalla nostra Civica Amministrazione nell'affrontare gli aspetti più gravosi del problema, ci lascia sereni circa le prospettive avvenire di questa nostra istituzione che non è semplice motivo di lustro cittadino, ma centro di indirizzo e di feconda propulsione per gli studi naturalistici.

LA REDAZIONE



Prospetto del nuovo Museo secondo le nostre aspirazioni.